



Salute

Stare bene secondo la scienza

[CORONAVIRUS](#) [NOI E LORO](#) [LAB REVOLUTION](#) [FRONTIERE](#) [ONCOLINE](#) [LONGFORM](#) [VIDEO](#) [SCRIVICI](#)

Longform

Covid: l'origine della pandemia

DI DAVIDE MICHELIN



Pipistrelli, animali selvatici, mercati cinesi... La scienza compone i frammenti del mistero che ci ha rovinato la vita

07 MARZO 2021

🕒 3 MINUTI DI LETTURA

NEL novembre scorso, cioè a quasi un anno di distanza dallo scoppio della pandemia, l'Oms annunciò la costituzione di una task force di esperti chiamati a ricostruire per filo e per segno la genesi di Covid-19. Affermati epidemiologi e virologi, ma anche veterinari, infettivologi e zoologi, si sarebbero recati a Wuhan nel tentativo di ripercorrere le tappe che hanno portato uno dei numerosissimi coronavirus presenti nella fauna selvatica a diventare un'agente pandemico. Tre mesi più tardi la missione si è conclusa e ha confermato che, con ogni probabilità, il coronavirus si è evoluto a partire da un virus dei pipistrelli e ha infettato un

ospite intermedio prima di raggiungere l'uomo. In attesa della pubblicazione del rapporto ufficiale, la rivista *Nature* ha chiesto ai membri della task force quali conti ancora non tornino.

Covid, due task force per studiare le origini del virus

di Davide Michielin

10 Dicembre 2020

Partiamo però dalla conferma della verosimile esistenza di un famigerato - e al momento sfuggente - **ospite intermedio** che ha reso possibile il salto di specie del virus dai pipistrelli all'uomo. Il nuovo coronavirus non è stato finora individuato in nessun animale, eccetto alcuni cani e gatti domestici, infettati però dai loro proprietari. Nei pipistrelli rinolofi, i cosiddetti ferri di cavallo, è stato trovato un virus distinto ma molto simile. "Le analisi filogenetiche suggeriscono che Sars-Cov-2 abbia avuto origine tra settembre e ottobre del 2019 da un cluster di virus molto comune tra i pipistrelli ferro di cavallo e diffuso in tutto il mondo. Nei pangolini, finiti sotto le luci dei riflettori come possibili ospiti intermedi, è stato individuato un altro virus che assomiglia a quello pandemico ma, come nel caso dei pipistrelli, non può essere considerato il progenitore diretto. Se consideriamo che, al pari di pangolino e uomo, anche altri animali potrebbero essere stati infettati da virus simili, è molto difficile stabilire in quali specie e quando abbia avuto origine la variante Sars-CoV-2 prima di giungere a noi", spiega **Stefania Leopardi**, veterinaria dell'Istituto **Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie** specializzata nei virus emergenti dei pipistrelli. "Al momento, certezze assolute non ce ne sono e sarà difficile ottenerle in tempi brevi. Ciò che si può dire è **la trasmissione diretta di coronavirus dal pipistrello non è mai stata provata**. Perciò, basandoci su quanto imparato dalla Sars - per la quale fu possibile dimostrare il "transito" del coronavirus attraverso la civetta delle palme - è lecito aspettarsi una catena di eventi simili anche per Sars-Cov-2".

Longform

Covid: processo ai pipistrelli

di Simone Valesini

25 Febbraio 2021

Per risalire all'origine del virus, è fondamentale individuare i primi ammalati di Covid-19. La task force ha stabilito che **il primo caso certo** è stato un impiegato di Wuhan che ha iniziato a manifestare sintomi l'8 dicembre 2019 e che non aveva compiuto viaggi di recente. Tuttavia, con ogni probabilità il virus si era già diffuso in città perché entro la fine dell'anno la sua presenza era ben consolidata. Gli esami sierologici di 67 persone che, in ottobre e novembre,

erano state ricoverate negli ospedali di Wuhan con una sintomatologia sovrapponibile a quella di Covid-19 hanno dato però esito negativo.

Covid: le cose che non sappiamo e le sfide della scienza

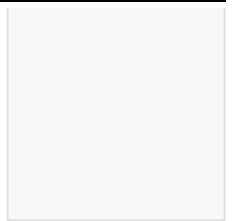
di Agnese Codignola
28 Febbraio 2021



"L'esiguità del campione, la scarsa specificità dei sintomi di Covid-19 e, non da ultimo, l'essersi concentrati solamente sulle persone ricoverate - quando molti degli infetti sono asintomatici o scarsamente sintomatici, e dunque non necessitano di cure ospedaliere - rendono necessari ulteriori esami, come ammesso dagli stessi esperti", nota Leopardi. Le banche del sangue operative a Wuhan e in altre città della Cina potrebbero rappresentare un punto di partenza ma analizzare oltre 200 mila campioni potrebbe rivelarsi la proverbiale ricerca dell'ago nel pagliaio.

Covid, perché colpisce solo alcuni animali?

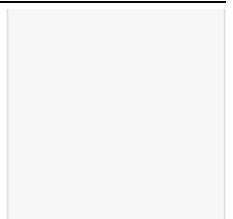
di Simone Valesini
09 Dicembre 2020



Nello scorso autunno alcuni istituti europei - tra i quali l'Istituto nazionale dei tumori di Milano - hanno dichiarato di aver trovato gli anticorpi al Sars-Cov-2 in campioni di sangue prelevati alcuni mesi prima del fatidico dicembre 2019. Secondo la task force dell'Oms ciò non implicherebbe una differente origine del virus: Wuhan è infatti servita da un grande aeroporto internazionale e il virus potrebbe aver viaggiato insieme ai passeggeri. Tuttavia, se i risultati di queste analisi fossero confermati oltre ogni ragionevole dubbio - parte della comunità scientifica ha espresso perplessità sulla specificità dei test sugli anticorpi utilizzati - ciò comporterebbe ulteriore incertezza della cronologia degli eventi.

Le pandemie non si sconfiggono da soli

di DAVIDE MICHIELIN
29 Settembre 2020



Tra il 2019 e il 2020 i ricercatori cinesi hanno esaminato circa 30 mila animali d'allevamento, selvatici e domestici senza trovare prove di infezioni da Sars-Cov-2 in corso o nel passato.

Tuttavia, gli esperti dell'Oms notano come questa indagine non possa considerarsi rappresentativa né del numero né della biodiversità della Cina. In particolare, l'attenzione della task force è caduta sull'esiguo numero di test condotti negli allevamenti di **animali selvatici, ritenuti i più probabili candidati all'ingrato ruolo dell'untore**. L'esplosività con cui si è manifestata la pandemia lascia presagire che il coronavirus sia giunto a Wuhan in una singola occasione, verosimilmente attraverso il commercio della fauna selvatica. E che abbia avuto grande successo.

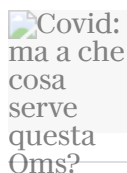
Quale ruolo hanno avuto i mercati umidi

I primi casi della pandemia furono persone che, a vario titolo, frequentavano il mercato umido di Wuhan. Gli esperti dell'Oms hanno identificato una decina di bancarelle che vendono tuttora animali selvatici, sia catturati che di allevamento. Tra di loro potrebbe esserci chi ha trasportato il coronavirus dalle zone rurali alla città. Diffusi in buona parte dell'Asia, i cosiddetti *wet market* sono l'ambiente ideale per i salti di specie. "La promiscuità tra specie diverse - con suscettibilità differente ai vari virus - nonché quella tra gli animali e l'uomo stesso, le condizioni di stress e igiene precaria con l'accumulo di deiezioni e altri materiali biologici, favoriscono la trasmissione degli agenti patogeni", riprende Leopardi, ricordando come nel nostro paese venga applicata una sorveglianza rigorosa dei patogeni e appropriate misure di biosicurezza nel trattare gli animali. Sebbene la task force sia giunta alla conclusione che, **con ogni probabilità, il virus sia stato trasmesso da animali selvatici vivi**, la pista della carne congelata rimane aperta. Per esempio, alcune specie vendute per la loro carne, come i conigli e i tassi-furetto, sono sensibili sia al virus che provoca il Covid-19 sia a quello della Sars. Ancora una volta, l'assenza delle più basilari precauzioni sanitarie potrebbe aver favorito il salto di specie: come notano gli esperti, nei mercati umidi la vendita al dettaglio non prevede "alcuna confezione sigillata: le carcasse vengono scuoiate al momento".

Argomenti

[longform](#)[coronavirus](#)[virus](#)

LEGGI ANCHE



Covid:
ma a che
cosa
serve
questa
Oms?

Covid: ma a che cosa serve questa Oms?



Un
Podcast
racconta
l'autolesionismo:
storie di
ragazze
interrotte,
dalle
ferite
alla

Un Podcast racconta l'autolesionismo: storie di ragazze interrotte, dalle ferite alla rinascita

Covid, due task force per studiare le origini del virus